



Titolo del progetto: "Progetto Luzzi"
Soggetto proponente: Regione Toscana

Premessa

Nel territorio del Comune di Sesto Fiorentino è presente la struttura dell'ex Ospedale "Luzzi" da alcuni anni abusivamente occupata da un numero elevato di persone (stimata a inizio 2009 intorno alle 330 unità). Al fine di superare le condizioni di occupazione abusiva dell'immobile, la Regione Toscana insieme ad altri soggetti pubblici e associazioni del territorio, tra l'agosto e l'ottobre 2009 ha promosso la progressiva dismissione dell'occupazione attraverso un'azione che ha coinvolto n. 12 nuclei familiari con figli minori (per un totale di 61 persone) in percorsi di accoglienza e reinserimento socio-lavorativo condotti da associazioni di volontariato e enti locali del territorio regionale. A questi 12 si è aggiunto un tredicesimo nucleo familiare inserito in un percorso di accoglienza nel mese di Gennaio u.s. Per lo sviluppo dell'azione in data 6 Agosto 2009 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra Regione Toscana e Comune di Sesto Fiorentino con la previsione di un finanziamento regionale pari a Euro 205.000.

Questo intervento, ha risposto a caratteristiche concordate tra tutti i soggetti che hanno contribuito alla sua realizzazione:

- progetto personalizzato e sottoscritto con il nucleo familiare;
- entità del contributo economico per ciascun percorso di accoglienza pari ad euro 18.000,00 per la durata massima di un anno erogato attraverso una convenzione predisposta dal Comune di Sesto F.no e sottoscritta dall'ente accogliente previa presentazione del progetto di reinserimento (Euro 12.000 per il primo semestre, Euro 3.000 per il terzo ed Euro 3.000 per il quarto trimestre: entrambi i secondi trimestri sono soggetti a valutazione e verifica degli inserimenti);
- coinvolgimento dei servizi del territorio sul quale il nucleo è stato inserito.

Contestualmente a tali interventi, altre persone del Luzzi lasciavano liberi altri spazi che consentivano di sigillare definitivamente due delle quattro palazzine dell'intera struttura.

Recenti episodi hanno evidenziato sia la condizione di grave rischio per le persone ancora presenti al Luzzi che la necessità di attivare in tempi brevi la completa chiusura dell'immobile.

La Regione Toscana prevede di realizzare tale obiettivo attraverso il concorso di più risorse e lo sviluppo di una pluralità di percorsi avvalendosi della positiva esperienza sopra descritta.

L'intervento si rivolgerà ai nuclei familiari ancora presenti nell'immobile. Secondo i dati forniti dalla locale Questura sono attualmente presenti nella struttura del Luzzi circa 150 persone con circa 25 nuclei familiari, nella quasi totalità di nazionalità Rumena.

Obiettivi

- a) Attivazione di rapporti di collaborazione con Enti locali, associazioni e soggetti capaci di sviluppare progetti di inserimento sociale e di accompagnamento all'autonomia abitativa e lavorativa dei nuclei familiari presenti nella struttura del Luzzi;
- b) Stipula di un patto con ogni nucleo familiare in cui si esplicitino le regole di adesione – volontaria – al progetto (diritti e doveri);
- c) Partecipazione attiva ed empowerment delle persone coinvolte;
- d) Partecipazione attiva del nucleo in un percorso d'inserimento le cui tappe verranno monitorate costantemente. Ogni percorso di inserimento avrà una durata massima determinata;
- e) Predisposizione e attivazione di eventuali percorsi di aiuto al rientro nel paese di origine attraverso rapporti di collaborazione che potranno essere sviluppati con organismi quali:
 - Italia Lavoro, agenzia governativa e agenzia tecnica del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, che opera nell'ambito di accordi stipulati tra Governo Italiano e Governo Rumeno per il reinserimento nel paese di origine di nuclei familiari di nazionalità Rumena presenti nel territorio italiano attraverso l'offerta di opportunità lavorative;
 - Caritas italiana e Caritas Rumena;
 - Oim (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni);
- f) Sostegno e accompagnamento ai percorsi di inserimento abitativo in autonomia di quei nuclei che sono già in grado di attivare proprie risorse in quanto risultino avere uno stabile rapporto di lavoro;

I nuclei che, sulla base della valutazione dell' Ente locale non collaboreranno ai percorsi di autonomia usciranno dal progetto e decadranno da ogni diritto ad esso collegato.

I soggetti coinvolti: ruoli e compiti

La Regione Toscana:

- Promuove l'attivazione e la collaborazione tra tutti i soggetti istituzionali e non coinvolti nel progetto;
- Assicura il monitoraggio complessivo della realizzazione degli interventi previsti attraverso la costituzione di un gruppo tecnico di lavoro a livello regionale composto dai rappresentanti di tutti i soggetti interessati.

Il Comune di Sesto Fiorentino:

- Collabora alla realizzazione degli interventi in accordo con la Società della Salute del territorio di riferimento.

Le **Associazioni territoriali** (Misericordie, Agenzie casa, Arci, ecc...) nell'ambito di un rapporto convenzionale da attivare con il Comune di Sesto Fiorentino e insieme agli Enti locali del territorio interessato:

- Promuovono la conoscenza del contesto facilitando la fruizione dei servizi;
- Promuovono la scolarizzazione dei minori dei nuclei coinvolti;
- Favoriscono l'orientamento professionale e l'inserimento lavorativo degli adulti;
- Promuovono l'autonomia socio-economica dei nuclei coinvolti;
- Garantiscono la prima accoglienza alloggiativa e promuovono l'autonomia abitativa;
- Sostengono la sensibilizzare del territorio per una buona integrazione sociale delle famiglie.

L'Amministrazione Provinciale di Firenze, altri organismi quali Italia Lavoro, la Caritas locale e la Caritas Rumena, la Fondazione Michelucci potranno fornire un ausilio nello sviluppo dei percorsi di aiuto al rientro volontario nel paese di origine o nello sviluppo di percorsi di autonomia nel territorio regionale.

Nell'ambito del progetto verranno individuati i nuclei familiari :

- disponibili ad effettuare percorsi di inserimento sociale e lavorativo sul territorio regionale;
- che sono già in grado di sostenere una vita autonoma, ma che hanno un iniziale bisogno di accompagnamento/sostegno;
- disponibili ad effettuare percorsi di rientro assistito nel paese di origine.

Per il migliore sviluppo dei percorsi indicati verrà sviluppata una collaborazione con la rete dei soggetti territoriali in grado di fornire un utile ausilio quali l'Amministrazione Provinciale di Firenze, altri organismi come Italia Lavoro, la Caritas locale e la Caritas Rumena, la Fondazione Michelucci.

Destinatari degli interventi

Nuclei familiari presenti presso l'ex Ospedale del Luzzi di Sesto F.no

Tempi di realizzazione

Per lo sviluppo degli interventi, considerata la condizione di grave rischio per le persone ancora presenti al Luzzi, si prevedono sei mesi di lavoro.

Previsione dei costi dell'intervento

Per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto, si stima un costo complessivo pari ad euro 270.000,00 idoneo a coprire una prima fase del percorso di accoglienza ai fini del superamento della situazione di emergenza.

Elenco delle voci di costo	Euro
a) Inserimenti n. 25 nuclei familiari per una prima fase del percorso di accoglienza da svilupparsi nel territorio regionale o nell'ambito di percorsi di aiuto al reinserimento nel paese di origine.	246.000,00
c) Mediatori culturali, tutor per le famiglie.	24.000,00
Totale costo del progetto	270.000,00